

## **Cosa può significare il «ritorno» alla Madonna**

in *Il Secolo XIX*, 17 ottobre 1978

Roma, 16 ottobre

Col primo intervento del Papa si passa da una antropologia cristologica ad una mariologia e in termini pratici, concreti, dal rapporto uomo-emblema, metafora, figura del Cristo al rapporto uomo-Madonna.

Evidentemente il nuovo Papa si porta dietro tutta quanta la eredità della Madonna di Czestochowa che è stato il centro di un movimento di contestazione cattolica polacca che assolutamente non corrisponde alla attuale realtà della teologia e della storia religiosa di tutti quanti gli altri paesi europei, africani e asiatici.

Di questi altri paesi il momento fondamentale era soltanto la figura del Cristo identificato con l'uomo; perciò parliamo di antropologia cristologica. Cioè, attraverso la figura del Cristo, l'uomo trovava un suo momento di ribellione anche rivoluzionaria (e mi riferisco al Cile) contro le strutture per la costituzione di un mondo diverso e nuovo. Il ritornare alla Madonna, al culto mariano, due volte richiamato dal nuovo Papa nel suo discorso, significa il ricadere in una specie di devozionalismo di tipo controriformistico che la Chiesa aveva fortunatamente superato; significa anche affidare l'uomo ad una maternità di Dio che spiega e che si connette ai discorsi precedenti di Giovanni Paolo I.

Secondo punto importante: ho l'impressione, e qui parlo purtroppo ad un livello di approssimazione perché non conosco i dati concreti che verranno fuori dalla storia futura di Giovanni Paolo II, cioè vedremo che cosa fa nei prossimi mesi, ho l'impressione, dicevo, che questo Papa sia nato da un compromesso di carattere «storico» fra livelli conservatori e livelli progressisti i quali hanno individuato in lui la figura del pastore e parroco, questa volta della chiesa di Cracovia e quindi la Madonna di Czestochowa, che serve molto all'attuale trasformazione dei rapporti di potere. Cioè, praticamente, serve ad addormentare la gente in una specie di limbo mediano del non individuabile teologicamente e in termini storico-religiosi. Cioè noi laici, io laico, ho bisogno di sicurezze nel rapporto con i non laici. Questo Papa non me le dà, fino a stasera. Non so che cosa avverrà per il futuro.

Comunque, dal discorso iniziale l'aver inciso due volte sul termine Madonna mi porta indietro nella storia, mi porta al 1600 e al 1700 in una società che ha bisogno di un Cristo

sofferente, che sia l'operaio di fabbrica, il contadino dei campi e l'emigrato costretto dalla violenza del potere capitalistico ad andare da sud a Torino o da sud a Milano.

**Alfonso M. di Nola**